

«Facciamo squadra, salveremo il Sanzio»

Il piano di rilancio del nuovo ad di Aerdorica «Prima verifico i conti, poi vado dai privati»

L'INTERVISTA
FRIEDERICH P.
WENDLER

MARIA TERESA BIANCIARDI

Ancona

Appena il tempo di un gelato con la famiglia in una domenica di giugno dove il cellulare squilla in continuazione ed ecco che Friederich Paolo Wendler, il manager chiamato dal governatore a guidare le sorti del Sanzio, ha già la mente proiettata ai prossimi giorni.

«Allora, per lei questo incarico rappresenta un ritorno: nelle Marche e in Aerdorica...»

«A dire il vero io dalle Marche non me ne sono mai andato. Mia moglie è di Osimo e anche il nostro bimbo è osimano di nascita. E poi viviamo proprio qui, in provincia di Macerata. Diciamo che mi avvicinerò alla famiglia e al luogo dove ho il domicilio.»

«E per quanto riguarda Aerdorica?»

«Quando l'ho lasciata, nel 2007, si trovava in una situazione difficile ma eravamo riusciti a ridurre le perdite. Adesso so che la situazione non è semplice, ma sono un buon soldato pronto a rimboccarci le maniche.»

«Veramente un debito di 40 milioni di euro è qualcosa in più di una situazione non semplice...»

«Non ho ancora preso visione dei conti dell'aeroporto mar-

chigiano. So quello che è stato riportato dai giornali e cioè che c'è un debito pesante da affron-

tare: mi auguro ci sia ancora un buon margine per lavorare al rilancio.»

«Quale sarà la prima cosa da fare non appena riuscirà ad entrare negli uffici di Aerdorica?»

«Intanto occorre capire a che punto siamo arrivati e questo è fondamentale per comprendere poi fino a dove potremo spingerci per migliorare il futuro del Sanzio.»

«Dopo di che?»

«Va capito che siamo di fronte a una sfida importante, anzi di più: fondamentale. Una sfida che però non posso affrontare da solo. Ci vuole l'impegno di ogni singola persona e il massimo contributo di ogni soggetto che ha a cuore l'aeroporto. Io, ripeto, sono un buon soldato, felice di potere lavorare per un governatore come Ceriscioli che stimo molto. Ma ho bisogno di avere un team accanto.»

«Sinergia, insomma. Che è davvero mancata, rileggendo la storia degli ultimi cda. Il lavoro è stato sempre bloccato da ripetute dimissioni. Potrebbe succedere anche con lei. In fondo anche nove anni fa è accaduto...»

«Non credo sia utile al Sanzio parlare del passato. Guardiamo avanti, guardiamo alle opportunità che questa infrastruttura, così strategica non solo per le Marche, deve riuscire a cogliere per uscire dall'angolo. Posso dire che l'entusiasmo non manca e anche la voglia di fare bene è tanta.»

«La sua mission?»

«Non esiste un uomo solo che

sia in grado di fare qualcosa. Esiste la squadra: io posso mettere a disposizione le mie competenze, verificare i conti, cercare nuovi partner internazio-

nali e locali, ma bisogna lavorare insieme per portare a casa il risultato.»

«La Regione è il socio di maggioranza del Sanzio. Quale è il suo ruolo adesso?»

«C'è bisogno di tempo per costruire un futuro credibile e solido per lo scalo marchigiano. Ammesso che ancora ce ne sia, la Regione deve comprare tem-

po. Mi spiego: per trovare un investitore occorre lavorare bene, tuttavia se abbiamo un garage da vendere, per venderlo al meglio bisogna riverniciarlo a dovere e trovare il mercato giusto. Per il Sanzio non si fa certo dall'oggi al domani.»

«Ha già concordato con Ceriscioli quando inizierà a lavorare?»

«Il prima possibile, ma ci sono dei passaggi istituzionali che vanno compiuti. Poi dovrò capire quale sarà il mio ruolo all'interno del consiglio di amministrazione. Non sarò io a deciderlo.»

«Lei attualmente è legale rappresentante nonché direttore generale all'aeroporto di Parma. Si dimetterà dall'incarico?»

«Anche questo è da vedere. Non credo però siano due incarichi incompatibili e a Parma stiamo portando avanti un piano di rilancio importante. Lo scalo parmense è l'esatta antitesi di quello falconarese: lì l'84% della società è in mano ai privati, qui invece è pubblico.»

Nelle Marche è a questo che bi-

sogna puntare: cedere almeno

l'80% delle quote a nuovi investitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Questo aeroporto è strategico per le Marche. Sono disposto a mettere a disposizione tutte le mie competenze

CHI È

Si chiama Friederich Paolo Wendler, ma essendo naturalizzato italiano viene chiamato ormai da tutti Federico. Il manager italo-inglese nuovo ad di Aerdorica ha 56 anni ed è legale rappresentante e direttore generale-advisor BoD di Parma Aeroporto. Nel suo curriculum anche incarichi in British Airways, in Eurofly (Gruppo Alitalia), la presidenza dell'Aeroporto di Aosta.



Friederich Paolo Wendler, nuovo ad di Aerdorica.